
Seminario su “ I fondi strutturali 2007-2013”- tenuto presso Asel srl ore 10,00 il 24.02.06 nell’ambito dello sportello finanziamenti e del progetto Macro-inn

Sono presenti per :

Comune di Prato- Sviluppo Economico e strategico: Patrizia Paolicchi
Regione Toscana_ Settore Politiche Regionali: Elisabetta Malenotti
Comune di Montemurlo: Antonio Petracchi
Comune di Carmignano : Alberto Pratolini
Tecnotessile: Chiara Uvoni; Ilaria Menicucci
Confartigianato: Fabozzi Marco
Ibimet: Alfonso Crisci; Alessandra Colombo
Pin: Enrico Banchelli
CISL Prato: Chiara Malinconi
MTS : Rolando Pasquetti
Comunità Montana: Luciano Rescazzi
Provincia di Prato: Daniele Panerati
Confartigianato: Enzo Lucchesi
CNA Prato: Giacomo Morelli

Il Presidente di Asel Dott. Roberto Pagliocca (anche in qualità di capofila del progetto Macro-inn) presenta lo sportello finanziamenti e le attività collegate su vari settori tra cui il settore innovazione: è su questa base che si è ritenuto di procedere ad effettuare un seminario che avesse il duplice scopo di fare il punto della situazione sul piano strategico-finanziario regionale 2007-2013 e la situazione del distretto tessile legata alla questione delle politiche di innovazione presenti nel territorio.

Interviene la dott.ssa Romiti di Asel che evidenzia il quadro dei finanziamenti emergenti dallo sportello nei mesi di gennaio-febbraio 2006.

Il Presidente invita a parlare il Dott. Simone Sorbi Dirigente del Settore Politiche Regionali Innovazione e Ricerche della Regione Toscana:

“ Il Dott. Sorbi sottolinea subito che le risorse sono terminate ed evidenzia che è indispensabile individuare e creare percorsi su progetti mirati con il presupposto della compartecipazione.

A questo proposito è importante avere un sistema di diffusione delle informazioni ; bisogna pensare all’innovazione del prodotto in base ai cambiamenti dei bisogni degli acquirenti; dobbiamo ricordare che abbiamo potenzialità non ancora completamente acquisite dagli altri mercati nel senso che c’è un valore aggiunto nel nostro prodotto che altri mercati ancora non riescono ad acquisire: i nostri prodotti possono essere riqualificati; possono emergere mercati derivati da bisogni nuovi su cui possono essere fatte grandi aggressioni. Bisogna concentrare le nostre capacità, mettere insieme altre proposte progettuali, trovare sinergie con altre situazioni (es. Basilea 2 può essere ben superata se c’è la volontà di superare la dicotomia tra le imprese e pensare di agire insieme anche da un punto di vista economico-finanziario).

Importanza rilevante rivestono le banche dati, per capire a che punto siamo, cosa è stato fatto e a chi ci rivolgiamo: questo permette di razionalizzare le risorse a disposizione e di partire dal punto in cui siamo arrivati. Negli ultimi 5 anni sono stati finanziati circa 500 progetti. Sarebbe opportuno mettere in rete tutto ciò che è stato fatto così da avere un parco complessivo di progetti e di idee a cui attingere. Il nostro sistema è costituito da piccole imprese; è un sistema povero di integrazioni;

servono reti regionali per capire dove l'innovazione può portare e serve investire pesantemente su fasi di esternalizzazione con strumenti mediatici: non basta, per esempio, il sito web : questo è, sì, uno strumento importante, ma è importante veicolare le informazioni. L'esternalizzazione dei progetti è fondamentale perché consente di avvicinare il sistema imprenditoriale; i servizi se non vengono comprati non servono. Le informazioni della ricerca devono essere trasferite al sistema produttivo affinché questo cresca in maniera funzionale. Per le risorse future (fondi nazionali Cipe, fondi strutturali, sono piccole risorse se non veicolati in un sistema sinergico pubblico-privato) abbiamo cercato di costruire incubatori di imprese (macrolotti etc..) e valorizzare un'idea di riposizionamento dei centri di servizio.

I centri-servizio hanno un ruolo importante, però devono essere rafforzati per metterli in rete affinché rispondano ai bisogni delle imprese ; ora essi sono referenziali; bisogna creare soggetti che dialoghino con l'impresa.

Bisogna dialogare in maniera diversa con l'Università e la ricerca e l'impresa non deve avere un atteggiamento di sudditanza nei confronti del mondo accademico. Bisogna dialogare in maniera diversa anche con il sistema creditizio. Bisogna , trovare il tempo per dialogare con uno stile diverso....

Il Presidente Pagliocca ringrazia per l'intervento e sottolinea la puntualità dei temi trattati.

Chiede pertanto di intervenire tra i partecipanti al seminario.

Interviene il Sig. Pasquetti di MTS Linea Abbigliamento: " l'impresa ha un'importanza centrale, tutto ciò che nasce intorno è in funzione dell'impresa e quando questa funziona si crea un beneficio allargato; il binomio ricerca e innovazione purtroppo poi nella realtà sono molto separati, l'innovazione è un dovere dell'impresa; ci sono, per esempio delle difficoltà ad accedere ai finanziamenti , perché non sempre la richiesta dell' impresa viene riconosciuta dalla Regione come "innovazione". Il Sig. Pasquetti vorrebbe sapere se i paesi che "navigano" bene sono cresciuti grazie agli investimenti fatti con la ricerca e l'innovazione o se invece c'è stato un trasferimento di attività produttiva da un paese all'altro; il Sig. Pasquetti continua dicendo che sarebbe interessante vedere quanto, per le economie estere che vanno meglio, è dovuto all'innovazione tecnologica; inoltre sarebbe importante vedere come difendere le posizioni attuali"; questi ,secondo il Sig. Pasquetti potrebbero essere punti interessanti su cui sviluppare la ricerca.

Interviene il Dott. Fontani del Settore Sviluppo e Governo del Territorio del Comune di Prato: "questo è un paese che non ha risorse proprie; non ci sono politiche sull'innovazione/sulla tecnologia; c'è bisogno di politiche più forti anche se l'impegno della Regione è rilevante . Inoltre chiede un approfondimento sul ruolo dei centri servizi"

Risponde il Dott. Sorbi: " è vero che servono politiche più forti da parte del governo su questi punti; la cosa più importante è comunque recuperare la centralità delle politiche industriali. L'Italia, senza risorse, è diventata uno dei paesi più industrializzati; abbiamo abiurato alle partecipazioni statali e si sono distrutti i sistemi più grossi (è rimasta soltanto la Fiat), manca una politica industriale in senso lato; la politica economica è fattibile quando ci sono le risorse; bisogna fare la foto di dove siamo e ricostruirci un percorso a breve termine, ; non abbiamo una cultura produttiva, la dobbiamo ricreare. In Toscana non abbiamo una cultura di grande impresa: ci sono 9 grossi centri-servizi, le altre 12 sono imprese (Solvè- Pignone-...). Gli imprenditori devono capire che devono riquilibrarsi; il sistema produttivo evolve e dobbiamo fornire gli strumenti per evolvere.

Servono interventi culturali. L'impresa ha bisogno di rafforzarsi sul prodotto per aggredire il mercato internazionale in maniera diversa. Altro punto importante è che gli imprenditori devono essere disposti a rischiare.

Prende la parola il Dott. Pagliocca Presidente di Asel srl : c'è stata un'azione sinergica tra la Provincia di Pistoia, la Provincia di Prato e la Provincia di Firenze sul progetto Macro Inn per studiare il distretto tessile integrato in un'area più vasta; bisogna capire se questa azione del

partenariato può trovare sinergie tra imprese/categorie economiche/centri di ricerca/gli enti pubblici: il tutto per creare un'innovazione sistematica del distretto e per fare ciò necessita di lavorare in rete. Da questo punto di vista il progetto Macro-Inn va in questa direzione e l'intenzione –oltre che fare una ricerca- è creare un'osservatorio (banca dati) dell'innovazione ovvero delle ditte sul distretto che intendono fare innovazione nel settore tessile abbigliamento. Evidenza inoltre che è un tentativo forte quello della Provincia di creare un centro di ricerca di alta formazione che rappresenta un'ottimo incubatore del distretto per focalizzare l'attenzione dei soggetti presenti nel territorio, ma sull'argomento cede la parola al Vicepresidente della Provincia di Prato.

Interviene il Dott. Panerati, Vicepresidente della Provincia di Prato: “ per la prima volta le tre Province firmano un progetto , ma soprattutto Macro Inn è il primo tentativo di un percorso con la Regione; dobbiamo cominciare a considerarci come area metropolitana altrimenti rischiamo di non essere competitivi; la sfida è tale, sia qualitativamente che quantitativamente, che non possiamo più far da soli; bisogna costruire sistemi di rete, di trasferimento etc; proveremo ad estrarre dai PASL un progetto metropolitano per costruire una cornice istituzionale e contemplativa così da avere prospettive più ampie. Il centro di ricerca Creaf (che raccoglie l'Istituto Buzzi, il Pin...) deve essere un centro di “eccellenza” che non abbia una visione solo locale; è necessario collocare questa infrastruttura in un sistema di rete all'interno di un quadro nazionale ed europeo; bisogna mettere in rete ricerca, risultati , utilizzazione dei risultati; *i saperi* devono essere tradotti in processi di industrializzazione; la domanda e l'offerta devono incontrarsi; attualmente c'è una domanda bassa ed è datata;ci deve essere un sforzo da parte di tutti (comuni, province, regioni) per far crescere il livello qualitativo della domanda; l'altro aspetto è, poiché non possiamo rinunciare al manifatturiero, che abbiamo il vantaggio di vivere qui e dobbiamo riuscire a dare il senso del *gusto toscano* al sistema; Concludendo le questioni sono: ricerca, innovazione, marketing”.
La riunione sulle specifiche dello sportello finanziamenti si interrompe.
